

Il volo dell'Airone



Spigolature di vita cittadina

sito web: www.associazioni.milano.it/amiciairone - e-mail: airone.news@tin.it

ANNO VII n° 1 - Febbraio 2005

editoriale

IL GIORNO DELLA MEMORIA

di Carmine Silvestre

L'apertura del primo numero del nostro giornale del 2005 è dedicata al "giorno della memoria", locuzione per definire lo sterminio di un'intera popolazione consumatosi nel corso degli anni della seconda guerra mondiale.

La coscienza, che deve indurre a ripugnare ogni ferocia e, soprattutto, quella con cui l'uomo ha realizzato, tra gli anni 1935 e 1945, le più efferate azioni contro il genere umano, ha ispirato il Parlamento italiano a istituire, con la legge n. 211 del 20 luglio 2000, il 27 gennaio come il "Giorno della

Memoria" (il testo di legge completo è riportato in queste colonne).

Si tratta di una legge perfettamente in sintonia con la nostra costituzione e, soprattutto, con la nostra coscienza di uomini liberi.

Di uomini che non vogliono che il tempo, con la sua inevitabile opera demolitrice, induca a dimenticare, soffocandolo, quell'immenso grido di dolore innalzatosi al cielo da quei luoghi divenuti simbolo di brutalità e di sterminio: Bergen-Belsen, Buchenwald, Dachau, Auschwitz.

continua a pag. 2



immagini da un lager

DOVE SONO?



Lavori di riqualificazione di Viale Risorgimento.

Finalmente dopo otto ore d'ufficio e un interminabile coda per rientrare, arrivo in paese e..... dove sono?

Quel lungo viale alberato, che tanto mi aveva affascinato quando decisi di trasferirmi dalla caotica città, al piccolo paese di provincia, non c'è più; al suo posto, una lunga e anonima strada, che tanto assomiglia a quelle di squallidi quartieri periferici.

Per quelli che lavorano in città, è un notevole sacrificio alzarsi molto presto la mattina e rientrare tardi la sera, ma il nostro paese offriva, è d'uopo parlare al passato, quello che purtroppo nelle metropoli è rarissimo trovare: tranquillità, pace e soprattutto verde.

Ora, mi chiedo, se ne valga veramente la pena, pagare le case a prezzi alti, sacrificare ore di sonno e subire file interminabili in automobile per raggiungere il posto di lavoro, mandare i nostri figli a scuola in città, "combattere" con i mezzi pubblici che sono insufficienti e coprono poche fasce orarie, (stendiamo un pietoso velo sul loro "passaggio" nei giorni festivi e nel periodo estivo), se poi non c'è più il piacere di vivere, circondati dal verde e da ampi spazi? Quali sono i vantaggi?

Mi chiedo, come sarà percorrere il viale Risorgimento sotto il sole cocente dei mesi estivi? Le persone che devono raggiungere la chiesa, la scuola o la piazza, dovranno usare il parasole?

Le panchine dislocate lungo la via, a cosa servono senza un albero che faccia ombra? Penso alle persone anziane che di consuetudine si fermano a chiacchierare. Alle giovani mamme che portano a spasso i loro bimbi, alla bella abitudine di passeggiare all'ombra di quei grandi alberi oramai tolti, sradicati. Tutti ammalati?

Quanti anni dovranno passare, prima di poter rivedere ancora imponenti piante sul nostro viale?

Chiedo, alla nostra Amministrazione Comunale, di prendere in considerazione una veloce piantumazione e ridare al nostro paese un aspetto ancora accogliente.

Gianna Zeni

DA UN NOSTRO SOCIO

Cari amici, leggo i numeri 3 e 4 de "Il volo dell'Airone" con ampio ritardo, ma col consueto gradimento. In particolare, mi ha fatto piacere il commento gentile su di me in una lettera scritta nel N. 3 da una lettrice che si firma Sara. La ringrazio e mi piacerebbe accontentarla riprendendo il mio posto nelle rubriche della vostra pubblicazione, ma mi duole informarla che ciò non mi sarà facile, perché, stanco di asciugarmi silenti lacrime provocate dall'insipienza nella gestione della *res publica* locale, ho scelto altri lidi più confacenti i miei ideali di vita. Devo dire, tuttavia, che col suo scritto Sara ha dimostrato di avere una facilità di scrittura notevole e arguzia da vendere: posso suggerirle di fare della sua presenza sul giornale, una costante?

In ogni caso, eccomi qui, a distanza di tempo, per una breve visita agli amici dell'Airone e a quanti simpatizzano. Se all'esule volontario, quale io sono, il contatto con gli amici manca, il paese fa del suo meglio, magari involontariamente, per non suscitare grandi nostalgie. Succede, infatti, che a volte il nome di Pantigliate sorga agli onori delle cronache e che gli echi giungano fin dove mi trovo, tra ulivi e bouganvillee, ma si

continua a pag. 2

segue: "il giorno della memoria"

Le manifestazioni susseguitesi il 27 gennaio scorso hanno assunto una particolare solennità e rilevanza per il compimento dei sessant'anni da quel lontano 1945 in cui l'armata rossa, entrando ad Auschwitz, liberava ciò che poteva restare vivo in quegli esseri che l'ignominia umana non era ancora riuscita a sopprimere.

L'intensità evocativa prodotta rimane impressa e inalterata nella mente con le sue immagini e i suoi suoni, con i suoi lamenti e le sue parole: sì, anche le parole. Ad alcune di esse, in particolare, sembra sia stato conferito il mandato di risvegliare, appena articolate, sensazioni di dolore e di morte: diaspora, ghetto, campi di concentramento, forni crematori, olocausto..., shoah, parola che rappresenta nella lingua ebraica il compimento di quell'annientamento pianificato e realizzato dai nazisti con lo sterminio di oltre seimilioni di ebrei. La memoria serve a non dimenticare il male compiuto da soggetti come Adolf Hitler, capo del partito nazista al potere in Germania dal 1933 al 1945 e primo artefice della carneficina di questi milioni di donne e di uomini.

A lui si deve l'emanazione, nel settembre 1935, dei famigerati decreti antisemiti, tristemente noti come "Leggi di Norimberga", per i quali gli ebrei furono privati della cittadinanza, mentre i tedeschi, stirpe nobile perché di razza ariana, vennero tutelati da ogni tentativo di inquinamento generato da sangue estraneo.

Fu lui l'ispiratore della "Notte dei cristalli (Kristallnacht)", notte tra il 9 e 10 novembre 1938 in cui si scatenò in tutta la Germania la furia antisemita contro i negozi e le sinagoghe ebraiche.

A distanza di appena una settimana da

segue: "da un nostro socio"

trattasse una volta di notizie da raccontare alla gente del posto! Ma va' là. L'ultima è stata quella del balordo che ha rapinato il "Tropicana" suscitando scompiglio fino a Peschiera. Da noi, tra le colline che degradano sul mare, queste cose appartengono ad un mondo lontano. La vita scorre tra cose caserecce e le notizie riportano fatti ruspanti. Un esempio? Quello dell'anziano agricoltore che conduce un piccolo centro per la riproduzione per conto terzi di capre, pecore e maiali. Ultimamente il suo verro riproduttore, una bestia di duecento chili, ha dato segni di svogliatezza e pertanto il ricorso al veterinario ha consigliato la somministrazione di un farmaco che inducesse una rinnovata vigoria sessuale nell'animale. Cosa che ha funzionato

Legge n. 211 del 20 luglio 2000

Istituzione del "Giorno della Memoria" in ricordo dello sterminio e delle persecuzioni del popolo ebraico e dei deportati militari e politici italiani nei campi nazisti.

La Camera dei deputati e il Senato della Repubblica hanno approvato;

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

PROMULGA

la seguente legge

Art. 1

La Repubblica italiana riconosce il giorno 27 gennaio, data dell'abbattimento dei cancelli di Auschwitz, "Giorno della Memoria", al fine di ricordare la Shoah (sterminio del popolo ebraico), le leggi razziali, la persecuzione italiana dei cittadini ebrei, gli italiani che hanno subito la deportazione, la prigionia, la morte, nonché coloro che, anche in campi e schieramenti diversi, si sono opposti al progetto di sterminio, e a rischio della propria vita hanno salvato altre vite e protetti i perseguitati.

Art. 2

In occasione del "Giorno della memoria" di cui all'articolo 1, sono organizzati cerimonie, iniziative, incontri e momenti comuni di narrazione dei fatti e di riflessione, in modo particolare nelle scuole di ogni ordine e grado, su quanto è accaduto al popolo ebraico e ai deportati militari e politici italiani nei campi nazisti in modo da conservare nel futuro dell'Italia la memoria di un tragico e oscuro periodo della storia nel nostro Paese e in Europa, e affinché simili eventi non possano mai più accadere.

La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 20 luglio 2000

CIAMPI

AMATO, Presidente del Consiglio dei Ministri

Visto, il Guardasigilli FASSINO

tali efferati eventi, il 17 novembre 1938, anche l'Italia capeggiata da Mussolini, fu invogliata ad emanare, in sintonia con l'alleata Germania, il regio decreto legge n. 1728, denominato "provvedimenti per la difesa della razza italiana".

Quest'atto costituì, tuttavia, il naturale compimento di una politica razziale decisa apertamente già verso la fine del 1937 e sorretta da una campagna antisemita condotta con le più raffinate tecniche di propaganda, attraverso i mass media di cui già allora si poteva

disporre: stampa, cinema, radio, fumetti, libri. In questa operazione si distinsero i Gruppi Universitari Fascisti (GUF), ai quali fu affidato il compito di rendere la discriminazione "necessaria agli occhi degli italiani".

E avvenne così che anche l'Italia si rese partecipe e complice dell'odio e degli eccidi razziali.

Perciò, il "Giorno della memoria", decretato giustamente per legge dal nostro Parlamento, va anche considerato come atto riparatore di tutta la Nazione.

benissimo e la faccenda poteva finire lì, che già, per lo standard del posto, faceva notizia. Se nonché l'agricoltore, evidentemente impressionato dal risultato, ha voluto a sua volta provare il miracoloso farmaco. Duecento chili l'animale, settanta l'uomo: fatte le proporzioni e assunto l'infemale elisir, l'umano si è gonfiato come un aerostato, diventando colorato come un addobbo natalizio e sibilando come una locomotiva a vapore, o, per i più giovani, come uno space shuttle. Gli infermieri dell'ambulanza hanno dovuto lottare per tenerlo, ed i medici del pronto soccorso hanno faticato non poco prima di venirne a capo. Ecco, questa è la cronaca dalle nostre parti, dove lo sguardo spazia per chilometri nell'aria tersa, e un profumo sottile di mare e campagna aleggia perma-

nentemente. Nostalgia di Pantigliate e delle sue occasioni perse? Vorrei essere gentile e dire che sì, mi manca qualcosa, ma purtroppo vedo che gli alberi devono fare spazio alle insensate nuove costruzioni che soffocheranno il "cuore di Pantigliate" e che stanno incupendo ancor più quel tetro budello che è via Risorgimento.

Che dire? Le elezioni ci sono state e i risultati quelli che sono. Contenti voi....

Renato Bucci

Caro Renato, è sempre un piacere leggerti e sapere che, pur con lunghe pause lontano dalla tua Pantigliate, sei sempre dei nostri. Con l'aiuto della rete la redazione continua ad avere i propri collaboratori presenti e vivaci. GC

Pantigliate e dintorni

A Rodano una nuova associazione culturale

Venerdì 21 gennaio nella incantevole cornice di Casa Gola, in Rodano, si è tenuto il "battesimo" della neonata Associazione culturale "il fontanile".

L'Associazione, dalla forte tensione ambientalista, intende tra l'altro valorizzare la natura, che riveste ancora un ruolo dominante nel Comune di Rodano e che, se accolta e conosciuta, può dare moltissimo ai cittadini che la abitano.

L'Associazione "il fontanile" quindi, intende promuovere il binomio cultura/ natura, valorizzando un rapporto inedito con la natura che circonda il nostro territorio che vada oltre il semplice rispetto. Questo verrà fatto fra l'altro con proposte di riflessione sui fatti, le vicende e tutti gli aspetti dei tempi di ieri e di oggi.

Scopo principale dell'Associazione il fontanile, così recita lo statuto, "è quello di creare e

sviluppare reti di relazione tra i cittadini, promuovendo attività culturali, formative, informative, ricreative e turistiche, nonché servizi, contribuendo alla crescita culturale e civile dei soci e della comunità di appartenenza". La sede della neonata associazione è presso la Casa Gola, di recente restaurata e recuperata ad opera della Provincia di Milano e messa a disposizione della comunità di Rodano nell'ambito delle iniziative di promozione ambientale e culturale del Parco agricolo Sud Milano.

Ospiti della serata oltre l'assessore alla Cultura di Rodano, il prof. Sergio Leondi, storico del territorio, il prof. Giuliano Della Pergola, professore di Sociologia Urbana e rurale presso il Politecnico di Milano, il dr Fabrizio Scelsi, funzionario del Parco Sud. Tra i numerosi convenuti che affollavano la sala convegni di Casa Gola, anche il Presidente

della Associazione Amici dell'Airone e alcuni consoci a testimonianza della vicinanza con questa nuova iniziativa che ripercorre un po' la nostra storia associativa. L'augurio agli amici dell'Associazione "il fontanile" di Rodano di poter crescere e raggiungere tutti gli obiettivi che con tanto calore hanno proposto ai propri concittadini.

Sono in programma appuntamenti mensili, di norma al terzo venerdì di ogni mese su varie tematiche nei seguenti filoni culturali: Musica, arte, poesia, letteratura, teatro e cinema. Religione, filosofia, economia e politica. Scienze e tecnologia. Ambiente, territorio e Salute. Infanzia, adolescenza, anzianità, relazioni e bisogni.

Il primo incontro è previsto venerdì 4 marzo 2005 alle ore 21, sul tema: "**Il territorio, questo sconosciuto. Angoli rodanesi da scoprire**" GC

Incontro ravvicinato con un Airone Bianco Maggiore

L'autunno sta prevalendo sull'estate ormai, le foglie cadute copiose dopo il forte vento degli ultimi giorni si sono accumulate ai piedi degli alberi. I colori stanno cambiando, gli aceri si arrossano, le querce si imbruniscono, le castagne e le noci cominciano a cadere mature dagli alberi. La bruma mattutina sale con il tepore delle prime ore dell'alba, dal fontanile Crocina, che sembra un fumante catino vulcanico. I contorni si sfumano, le anatre selvatiche vanno e vengono dai campi matidi della fresca rugiada mattutina, qualche sparuto schioppo ai limite della Riserva della Muzzetta ancora si fa sentire, insieme alla speranza che abbia fallito l'obiettivo. I cenerini numerosi si affollano con voci rauche sui pochi salici, mentre alcune nitticore, come servitrici dei grandi aironi stanno più in basso, sui rami più umili, pronte a fuggire gracchiando al nostro arrivo.

Poi l'estate si presenta: esplose il sole, il caldo insolito di Ottobre, ancora abbastanza caldo da far imperlare la fronte, il cielo limpido, sgombero di nubi; la nebbia solo un

ricordo e i riflessi sull'acqua, caldi anch'essi. La brezza tiepida scompone l'acqua del fontanile in mille riflessi e si trasfigura in un maestoso caleidoscopio, rotto solo da qualche salto fuor d'acqua di pesci voraci. Il pettirosso che canta però ci ricorda che l'autunno è arrivato. Insieme ai numerosi gruppi di gabbiani comuni, già svestiti del loro abito nuziale, che passano puntando a un sud più caldo. Nel frattempo due poiane cavalcano l'aria, che nel pomeriggio caldo sale a creare una corrente ascensionale, (una termica) e svaniscono come punti invisibili nel bel cielo autunnale. Ultimo incontro fugace a fine giornata quello di una scheggia blu elettrico quasi a salutarci con un secco "tiii", mentre percorre di un sol fiato il sentiero, in ombra, della strada alberata del Duca, svolta a destra, e via scompare nella vegetazione della Muzzetta. Alla prossima Martino!

Poi una gradita sorpresa: con il suo piumaggio bianco candido un elegante Airone Bianco Maggiore appostato ai bordi del fon-

tanile in cerca di prede, riflette nell'acqua tutta la sua maestosa bellezza. Lo lasciamo in silenzio immerso nei suoi pensieri riflessi, prima che la foschia e le ultime luci abbiano il sopravvento sulle bellezze della natura.

Prima di raccontarvi la biologia di questo Ardeide, raro da osservare nel nostro territorio, vi vogliamo citare una poesia illuminante di Tagore dal titolo:

Occhi Per Vedere.

Viaggiai per giorni e notti per paesi lontani.

Molti spesi per vedere alti monti, grandi mari.

E non avevo occhi per vedere

a due passi da casa

la goccia di rugiada

sulla spiga di grano.

Domenico Barboni

Biologia dell'Airone Bianco Maggiore

Questo stupendo volatile, snello, elegante, possiede un'apertura alare di circa 150 cm, vola con collo retrattile ad S, mentre da posato ha portamento più eretto degli altri aironi.

L'habitat in cui vive è quello delle zone umide di grande estensione, con poca acqua, che gli permettono di alimentarsi di piccoli pesci e insetti acquatici.

Nelle nostre zone non è comune, infatti la sua zona di riproduzione è nelle vaste aree umide dell'Europa Sud Orientale, soprattutto quelle che si affacciano sul mar Nero.

Negli ultimi anni alcune coppie svernano in Italia, nidificando e riuscendo anche a riprodursi nelle paludi del mantovano, nelle terre

lungo il delta del Po e nelle regioni lagunari dell'alto Adriatico.

INVITO

Avere gli occhi per vedere le bellezze che la natura ci offre è indispensabile per molti noi lasciarci guidare da occhi che sanno vedere. La nostra Associazione, che già in passato ha organizzato delle conferenze ed incontri su questo tema, anche quest'anno ha in programma per i prossimi mesi un calendario di incontri al fine di divulgare e far conoscere le bellezze naturali che circondano "Pantigliate e dintorni" che non conosciamo (o meglio ancora) che i nostri occhi non riescono a vedere. Vi aspettiamo, gli Amici dell'Airone.



Airone Bianco Maggiore

APRIAMOCI AL DIALOGO

per il Presidente del Comitato "Vigliano e Bettolino uniti a Pantigliate" è l'imperativo categorico che dovrebbe assumere ogni amministrazione comunale che sa guardare lontano.

Con i miei cinque minuti di ritardo arrivo all'appuntamento con il dottor Ilari, Presidente del Comitato "Vigliano e Bettolino uniti a Pantigliate" e non vi nego che, all'alba della nuova normativa che vieta di fumare nei luoghi pubblici, provo una sorta di fastidio nel sapere che dovrò accontentarmi esclusivamente del classico cappuccino. Cercherò di introdurmi quanto prima nel vivo dell'intervista.

Detto fatto. Basta veramente poco per entrare in sintonia con il Presidente, un anziano signore che non dimostra affatto gli anni che porta. E, com'è nella consuetudine degli uomini dotati di saggezza, anche il Presidente Ilari, prima di entrare nel vivo del discorso, tiene a spiegare il come e il perché della nascita del Comitato, del percorso compiuto e quello ancora da compiere.

Si parla di esigenze. Che non riguardano soltanto la distanza dalla sede comunale, né riguarda la carenza dei servizi, ovviamente ancora oggi carenti e insufficienti.

Vigliano e Bettolino, dall'aspetto giovanile, forte delle sue dodici torri, che sorgono imponenti fra più residenze, sono lì a ricordare a quella cavalleria di pendolari che ogni mattina cavalcano la s.s. Paullese che i suoi abitanti sono presenti e attenti. Ed è limitante considerare la natura delle esigenze solo sotto l'aspetto materiale, che è solo un'esigenza di "fatto". Merita una nota malinconicamente risonante anche quel bisogno di "natura", che passo dopo passo porta la zona a compiere un salto di qualità con l'apertura della nuova strada, la costruzione del parco e della scuola, e della pista ciclabile che l'avvicinerà a Peschiera Borromeo.

Questo fu il panorama rappresentato dal Sindaco di Mediglia al dottor Ilari ancora prima della costituzione del Comitato in un incontro in cui egli si fece portavoce dei cittadini che esprimevano esigenze diverse dagli altri cittadini delle altre frazioni del Comune. I quali manifestavano, naturalmente, altre esigenze, più rispondenti al carattere "Agricolo" di un'altra parte di territorio di Mediglia. Né ciò doveva o poteva pre-

starsi ad alcuna intenzione di formulare una classifica di serie A e di serie B a favore degli uni o degli altri.

La risposta del Sindaco, per la verità inattesa e preoccupante...fu "sono orgogliosa di essere il Sindaco di un Comune a vocazione Agricola, poiché rappresentiamo uno di quei comuni che tutelano e conservano il patrimonio storico delle origini del proprio territorio".



Bettolino: lavori in corso per la costruzione del parco

Nel tempo questa risposta si è prestata a molte interpretazioni, così come la preoccupazione non ha mai trovato un salvagente nei successivi anni in cui le frazioni di Vigliano e Bettolino hanno vissuto all'insegna di strade-cantiere, decorate, anzi spogliate, per la mancanza di elementi di arredo urbano; per la mancanza di una scuola; per la mancanza di un parco: tutte opere per le quali gli acquirenti degli immobili in costruzione avevano versato anche la quota dovuta a titolo di oneri di urbanizzazione.

Fu così che 727 firme raccolte a Mediglia e 182 a Pantigliate diedero vita al Comitato "Vigliano e Bettolino uniti a Pantigliate".

I due comuni risposero in modo divergente: il primo con un "NO", tuttavia comprensibile rappresentando le due frazioni in causa il 30% della popolazione di Mediglia. Pantigliate rispose in modo "enigmatico": ci fu un consiglio comunale che all'unanimità espresse un Sì, subordinandolo, però, a tutta una serie di procedure di raccolta firme. Per Ilari e il suo Comitato il Sì di Pantigliate rappresenta un importante punto di partenza, costituendo in Regione l'input per la promozione del referendum.

La conversazione non assume mai toni polemici nei confronti di nessuno. Neppure nei confronti del Comune di Mediglia, che non si è mai aperto a un dialogo con il Comitato. Per il Presidente Ilari l'atteggiamento di chiusura è da attribuire alla mancata capacità dell'Amministrazione medigliese di sapersi aprire alle problematiche sociali di quei cittadini provenienti, per la maggior parte, da Peschiera, San Donato,

Segrate, Milano, comuni non classificabili, ovviamente, tra quelli a vocazione "Agricola".

Dal mancato dialogo da parte del Comune di Mediglia alla costituzione del Comitato, che ha saputo farsi interprete delle esigenze dei nuovi insediati, il passo è stato breve. Il Comitato, afferma Ilari, si è fatto strada anche alzando gomiti e toni, ma sempre nella massima trasparenza e correttezza. La sua presenza è stata un indispensabile punto di riferimento e ha contribuito non poco a tutelare gli interessi di tutti, allorché la ditta, che sta eseguendo

o i lavori, aveva minacciato di rinunciarvi pur "rimettendoci" la fideiussione di circa quattro miliardi di vecchie lire: oggi, ovviamente, insufficienti a completare le opere a suo tempo appaltate.

Ilari e il suo Comitato sono convinti che in presenza di un'apertura da parte dell'Amministrazione si sarebbe dato vita certamente ad un altro tipo di collaborazione. Il Sindaco ha negato ogni dialogo con questa espressione: "voi siete quelli che volete dividere Mediglia e per questo non sono disposta a ricevervi".

Il Presidente del Comitato ribadisce che nessuno di loro ha mai inteso porsi con le loro iniziative contro qualcuno. Quello del Comitato è stato ed è un impegno che merita ancora di essere portato avanti: la sua presenza, per ora, è uno sprone per incidere sui tempi di realizzazione di quei servizi che ancora stentano a venire alla luce.

La conversazione potrebbe durare ancora a lungo, ma per un impegno devo accomiarmi di fretta dal mio gentile interlocutore. Chiedo scusa: sono in ritardo di cinque minuti...

Ivan Pellegrino

Modi differenti di vivere.

Durante la gita fatta ai Mercatini di Natale, ci siamo recati a Bolzano e lì ho pranzato in una tipica trattoria frequentatissima da turisti e da gente del posto, un locale in cui mangi al tavolo con altri (troppo affollato per aspettare tavoli esclusivi). Insieme al nostro gruppetto di commensali c'era una anziana signora del posto.

Dopo aver scambiato saluti e presentazioni la signora mi ha chiesto a bruciapelo e senza convenevoli se anche da noi gli anziani aiutano i bambini davanti alla scuola e gli incroci principali per far attraversare la strada....., "E' un servizio utile per tutti, anche per noi anziani che ci sentiamo così attivi e importanti".

Ho dovuto rispondere che da noi non è purtroppo così!

Forse il centro anziani ha già una risposta, ha già provato a portare avanti una iniziativa simile...

Sarebbe un bel aiuto per tutta la comunità se persone conosciute, fidate, appositamente istruite sul da farsi, aiutassero i nostri figli e i vigili del paese negli incroci più pericolosi, o accompagnassero i vari gruppi di bambini che praticano attività sportive e che potrebbero recarsi con più facilità al palazzetto dello sport.



Gita ai mercatini di Natale

Il gruppo dei soci che hanno partecipato alla gita ai mercatini di natale del 5-7 dicembre scorso, visitando le città di Innsbruck, Salisburgo e Bolzano.

Ovviamente dopo questo breve scambio di idee e modi differenti di vivere abbiamo ini-

ziato a mangiare, e in quello eravamo uguali.

Ennia M.

Pantigliate molestata dal rombo degli aerei

Sembra non trovare una conclusione la questione dell'inquinamento acustico su Linate. Il conflitto vede contrapporsi due opposte fazioni: Segrate da un lato e tutti i comuni che ruotano intorno all'aeroporto. Mentre divampano le reciproche accuse le rotte hanno assunto nuove direzioni passando sui cieli cittadini. A fine luglio Segrate ha proposto di invertire la direzione dei decolli, spostandoli a sud, in coincidenza degli atterraggi.

Questo significherebbe concentrare il traffico in un'area prevalentemente a uso agricolo a sud est dell'aeroporto limitando l'impatto acustico per le aree urbane vicine allo scalo cittadino. L'iniziativa ha scatenato la dura reazione dei comuni a sud dello scalo, che oltre gli atterraggi dovrebbero così sopportare anche il rumore dei decol-

li. Solo in questo modo si spiega il frastuono subito dai pantigliatesi soprattutto nei mesi estivi. Non si tratta di suggestioni: Pantigliate è di fatto molestata dal rombo degli aerei. La proposta, appoggiata da Milano, Peschiera Borromeo, San Donato Milanese, San Giuliano e Pioltello consiste nel dirottare circa un terzo delle partenze su Milano, in particolare sulla zona industriale a est del capoluogo. L'obbiettivo principale sta nel suddividere i decolli così da non gravare solo su Segrate o sui comuni a sud est di Linate.

Mentre gli altri discutono soluzioni alternative Pantigliate cosa fa? Assiste passivamente a un aumento delle rotte sopportando il quotidiano rumore. Dopo numerose lamentele di nostri concittadini speravamo in un ritrovata sensibilità degli amministra-

tori locali. Siamo certi che l'amministrazione comunale possa dare un contributo decisivo al tentativo di attutire l'impatto acustico di Linate. L'inquinamento acustico non va preso con leggerezza. Le conseguenze prodotte dal fracasso dei velivoli comprendono stati di esaurimento, stress, tachicardia, emicrania e altre patologie sulla salute. Sarebbe utile per la comunità installare una centralina per il rilevamento dei rumori così da verificare il disagio subito dai residenti di Pantigliate. A marzo partirà la sperimentazione delle nuove rotte anti-rumore. Infatti per due mesi gli aerei decolleranno sempre verso nord ma con un angolazione superiore; in sostanza è previsto un decollo più ripido in modo da diminuire i decibel percepiti dai cittadini interessati all'area aeroportuale. D.P.

Auguri al nuovo Comandante della polizia locale

Dal 1 gennaio la nostra comunità ha avuto modo di conoscere il nuovo Comandante della polizia locale: Maurizio Rognoni.

Per la polizia municipale si apre un nuovo periodo di esperienze e di responsabilità. Nel nuovo comandante riconosciamo la capacità di farsi portavoce dei bisogni sociali e a attento mediatore delle esigenze pubbliche. Grazie alla sua esperienza

professionale (già comandante a Peschiera Borromeo e responsabile del servizio commercio e trasporti urbani) potrà dare un futuro alla polizia locale che, sempre di più dovrà divenire il costante punto di riferimento dei cittadini. Il poliziotto municipale sia che operi nell'ambito del piccolo comune che nella città metropolitana deve mostrarsi un vero e proprio

specialista del diritto e deve quotidianamente confrontarsi con il contenuto di leggi e regolamenti. Maurizio Rognoni non ha mai perso di vista il senso della giustizia ponendo innanzitutto il coraggio della ragione. La redazione de "Il volo dell'airone" formula i più sinceri auguri al nuovo comandante e, così facendo, li formuliamo a tutta la polizia locale. D.P.

IL GARANTE PER LA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

In visita nel sito: www.garanteprivacy.it

Il Garante per la protezione dei dati personali è un'autorità indipendente istituita dalla legge sulla privacy (Legge 30 giugno 2003 n° 675) per assicurare la tutela dei diritti e delle libertà fondamentali nonché il rispetto della dignità nel trattamento dei dati personali.

L'attuale collegio si è insediato nel marzo del 2001 ed è composto da quattro membri eletti dal Parlamento, i quali rimangono in carica quattro anni rinnovabili.

L'Ufficio del Garante, al quale sovrintende un Segretario generale, è articolato in dipartimenti, servizi, unità temporanee e vari altri uffici, tra cui: l'ufficio per le relazioni con il pubblico, l'ufficio archivio e protocollo, una segreteria di sicurezza.

I provvedimenti principali, adottati in particolare in materia di attività delle pubbliche amministrazioni, sanità, lavoro, credito e assicurazioni, giornalismo, telecomunicazioni, videosorveglianza, marketing, riguardano tutti i settori della vita sociale, economica e culturale del nostro Paese in cui sia manifestata l'esigenza della protezione dei dati personali.

Il sito www.garanteprivacy.it, è strutturato in modo da permettere una facile consulta-

zione e poter trovare notizie riguardanti :

- Provvedimenti
- Pubblicazioni
- Comunicati stampa
- Risposte del Garante a quesiti di interesse generale
- Leggi e decreti
- Normativa comunitaria e internazionale

Inoltre sono disponibili da consultare e possibili da scaricare:

⇒ **Relazioni annuali:** *sull'attività svolta e sullo stato di attuazione della legge 196/2003 che il Garante invia al Parlamento ed al Governo*

⇒ **Bollettino mensile:** *che raccoglie i provvedimenti emanati dal Garante, la normativa in materia, risposte a quesiti pervenuti, documentazione e comunicati stampa*

⇒ **Newsletter rivista settimanale:** *che illustra le attività svolte e le principali novità anche Internazionale*

Il sito è utilizzabile anche da utenti non vedenti.

Pianeta sport: KDK JUDO PANTIGLIATE.

Domenica 23 gennaio le Associazioni Sportive hanno organizzato in collaborazione con l'Area Discipline Orientali UISP il IV° trofeo città di Castiraga Vidardo.

Malgrado il blocco del traffico veicolare e la paura di prendere una multa, si era comunque tutti pronti per la partenza, quando abbiamo appreso, con piacere, che l'assessorato Qualità e Ambiente della Regione Lombardia, per favorire lo svolgimento delle attività sportive, ha dato la possibilità ai tesserati delle diverse federazioni di circolare liberamente per recarsi nei luoghi di manifestazioni sportive. Tutto ciò ha permesso a 340 atleti di partecipare alla manifestazione. Come ormai ci ha abituato da diverso tempo, la quadra pantigliatese di judo ha ottenuto degli ottimi risultati.

Le società partecipanti avevano squadre formate da un maggior numero di atleti, 30-40 in media. Pur avendo una squadra meno numerosa gli atleti della KDK Judo Pantigliate hanno conquistato 5 primi posti, 2 secondi, 1 terzo e 2 quinti, nelle rispettive categorie in cui hanno gareggiato.

Possiamo orgogliosamente dire: "Pochi ma buoni!!". Ancora complimenti!

Voglio inoltre comunicarvi che il prossimo 6 marzo a Pantigliate, presso il Palazzetto dello Sport, si svolgerà una gara di judo di carattere regionale.

La data dovrà essere confermata dall'Amministrazione Comunale e verrà, speriamo, largamente pubblicizzata con pubbliche affissioni.

Vi aspettiamo numerosi!

A.G.



La posta dell'Airone



Spett.le il volo dell'Airone

Leggendo l'ultimo numero del "Pantigliate informazioni", sono venuto a conoscenza che la "Cascina Cassinazza" dopo anni d'abbandono sarà recuperata ad uso residenziale, commerciale e sportivo. Tutto questo nel pieno rispetto delle caratteristiche architettoniche, come si leggeva nell'intervista rilasciata dall'assessore all'urbanistica e nella foto pubblicata in prima pagina dello stesso periodico nel numero di dicembre.

La memoria, mi ha subito portato indietro nel tempo, quando negli anni '70 e '80, con i familiari o gli amici si andava a visitare la cascina, dove oltre all'azienda agricola si trovava il maneggio a tutti noto con il nome di "Sperone d'oro", per conoscere con entusiasmo ed interesse una realtà contadina che di lì a poco, ai me, ci avrebbe lasciato.

Da subito mi sono interessato alla vicenda, e ho cercato di recuperare più notizie possibili, devo ammettere che l'entusiasmo che mi accompagnava nel cercare di immaginarmi la cascina recuperata e

riportata ai fasti di un tempo e durato ben poco. Da qui, il desiderio, tramite "il volo dell'Airone", di fare un po' d'informazione sull'intervento edilizio che si svilupperà nei prossimi anni. Per prima cosa l'operazione di recupero della "Cassinazza" non si attuerà mediante un intervento diretto dell'amministrazione comunale ma tramite un piano di recupero d'iniziativa privata, pertanto l'operazione immobiliare che si andrà delineando, ovviamente, tenderà a trarre il massimo beneficio economico per il soggetto proprietario dell'immobile, che è appunto una società privata. Il ruolo dell'amministrazione comunale in questo caso è quello di vigilare, di controllare e di valutare la fattibilità della proposta progettuale sotto il profilo tecnico, sociale e funzionale per cercare di trarre il massimo beneficio per l'intera comunità di Pantigliate.

Passando all'analisi del progetto depositato negli uffici comunali e di pubblica visione, è palese un notevole incremento di volumetria, rispetto a quella attuale, si parla, infatti, di oltre 34.500 metri cubi totali, suddivisi in mc.26.000 a destina-

zione residenziale e di mc.8.500 a destinazione commerciale. E' evidente, che per ottenere queste volumetrie è impensabile che si mantenga l'impianto originario e l'aspetto prospettico della cascina, come dichiarato dai nostri amministratori, anzi, dei due piani fuori terra ora presenti, si passerà in gran parte nella nuova realizzazione a tre piani fuori terra. Inoltre, gli elementi architettonici che caratterizzano l'intero impianto, come per esempio le logge e i porticati ad archi ribassati presenti nell'ala ovest, o l'ex casa padronale caratterizzata anch'essa da un doppio loggiato sovrapposto situata nell'ala a nord dell'edificio, o ancora i soffitti lignei a cassette, che se da un lato potrebbero essere a prima vista elementi architettonici di poco valore, rappresentano per la cascina lombarda dei chiari elementi identificativi dell'architettura rurale che meriterebbero sicuramente un recupero architettonico integrandoli nella nuova proposta progettuale, invece, nulla di tutto ciò, saranno persi.

Per sempre. Così come sarà perso e violato il territorio agricolo retrostante alla



La posta dell'Airone



cascina, che rientra nel Parco Agricolo Sud Milano, che sarà tagliato da una strada di nuova realizzazione avente lo scopo di collegare la Cassinazza con il resto del territorio urbanizzato di Pantigliate la quale si svilupperà parallelamente alla Via de Gasperi per immettersi nei pressi del bivio tra la Via Galvani e la via Gramsci. Dico dal resto del territorio urbanizzato perché anche il nostro comune avrà "finalmente" la sua frazione con circa 300/350 abitanti, lontano dal centro del paese con tutti i pro e contro che può avere una frazione sia per l'ente comunale che dovrà gestire anche questa nuova realtà e sia per chi deciderà di viverci. Per quest'ultimi sarà una loro scelta, come del resto è stata una scelta politica quella attuata dall'amministrazione comunale in carica che, di sociale non intravedo granché, per ora, sicuramente una scelta di tipo economico/finanziario per reperire oneri, molti oneri che mi auguro siano gestiti nei miglior dei modi.

Lettera firmata.

Il lettore è ben informato e non vale la pena aggiungere di più, se non un poco di cronistoria amministrativa. Il Piano di recupero è passato la prima volta in Consiglio comunale poco prima delle votazioni dell'estate scorsa. Li furono sollevate delle obiezioni da parte delle opposizioni e anche da esponenti di Rifondazione comunista. In pratica si sosteneva che non vi fosse un vero recupero e che veniva previsto un aumento di volume rispetto al vero edificio della cascina, utilizzando il volume di strutture posticce, realizzate nel corso degli anni, ma che nulla avevano a vedere con l'originaria struttura del cinquecento. Si contestava anche il tracciato della nuova strada e su questo furono anche presentate delle osservazioni.

Dopo le votazioni si è arrivati all'approvazione definitiva, dopo l'esame delle osservazioni che sono state respinte.

L'opposizione ha mantenuto il proprio parere negativo, mentre gli esponenti di Rifondazione si sono riallineati alla maggioranza, sulla base della promessa che una parte dei proventi derivanti dagli oneri di urbanizzazione di quest'intervento saranno impiegati per definire il Bilancio partecipativo. Il significato di questo termine lo vedremo, speriamo, quando sarà presentato il bilancio di previsione del 2005.

Spettabile Redazione,

Vi invio poche righe nella speranza che altri concittadini alzino la testa e facciano sentire la loro voce.

La ragazza della via Gluck

Ascoltavo questa canzone in macchina questa mattina, in mezzo al traffico ordinato a cui ormai siamo abituati e l'ho associata al nostro passato, a quello che

era un tempo Pantigliate.

Non sono un'anziana signora, non ho ancora 30 anni, eppure ho visto, soprattutto negli ultimi tempi, sparire il verde dalla nostra cittadina. E' stato risucchiato, il povero verde, da una massa grigia e uniforme, pronta a calarsi su ogni spazio rimasto libero.

Sono stati costruiti grandi supermercati, piccolissime piscine, esosi palazzotti dall'aspetto austero e case di ogni foggia. Tutto questo comporta sacrificare spazi verdi, quegli spazi che davano un po' di respiro al nostro paese, interrompendo quella fila di costruzioni tipica di altri quartieri più popolosi.

Avete mai fatto caso, cari concittadini, passeggiando nelle afose serate estive, alla differenza di temperatura che si registra vicino a un prato rispetto a una zona edificata? Se non la si può definire una iniezione di ossigeno, almeno è una boccata d'aria in mezzo alla calura estiva.

Per rimanere sui toni del grigio e debellare ogni timida forma di sopravvivenza della natura, la nostra Amministrazione Comunale ha tagliato gli alberi che adornavano il Viale Risorgimento. Non sia mai che una timida fogliolina primaverile faccia tornare ai pantigliatesi la voglia di natura, tanto osteggiata da chi ha strappato i terreni all'erba per costruirci sopra le case!! Forse ci verranno a dire che gli alberi erano malati...allora mi domando se anche gli alberi del cimitero, strappati oltre un anno fa erano anch'essi malati... o si è trattato di altro...estetica, gusti personali, voglia di rinnovamento..? ma tutto ciò a discapito di alberi, che, come sappiamo e come possiamo accorgercene con i nostri occhi, impiegano anni a crescere.

Al loro posto, spuntano striminziti cipressi, ma qui non siamo a Bolgheri, l'effetto non è lo stesso...

lo questa mattina mi sono fermata 10 minuti e ho scritto questa lettera.

Non mi sembrava giusto che quegli alberi che oggi hanno ucciso non avessero nemmeno una persona che li ricordasse. Dopotutto hanno riparato con la loro ombra tutti noi, compreso chi li ha fatti abbattere.

Danila B.

Alla redazione del Volo dell'Airone

A proposito di immondizia ...

Leggendo una lettera pubblicata sul Vostro giornale nel numero di dicembre, ho fatto alcune riflessioni in merito a quanto esposto, e in merito alla situazione spazzatura, ho pensato di porre anche io alcuni interrogativi, ai quali, forse, gli addetti ai lavori, cioè i responsabili di tale servizio per l'attuale Amministrazione Comunale potrebbero rispondere.

Nei giorni prestabiliti dal calendario di raccolta a quale ora passano i mezzi della

ditta che si occupa della raccolta sacchi e dello svuotamento dei bidoni?

Ogni volta incombe su ciò un alone di mistero.

Giovedì scorso erano circa le 18:00. Ho pensato che forse l'impresa di pulizia che segue il mio condominio si fosse dimenticata di ritirare i bidoni; no, più semplicemente dovevano ancora passare a svuotarli.

Non c'è orario. Il Comune impone ai cittadini un orario per esporre l'immondizia, ma non vi è orario per il ritiro.

Telefonando in Comune le risposte sono vaghe e non esaustive: "Sono in ritardo,stanno passando,arriveranno".

Insomma:

Non c'è un orario per il ritiro,

Non abbiamo ritorno dalla vendita del differenziato riciclabile (sgravio fiscale),

Non ci danno i sacchi, ma ci obbligano ad usare dei tipi particolari (altrimenti non ritirano) che dobbiamo comprarci

E' capitato anche che qualche cittadino "furbone" volendosi liberare di rifiuti di cui al domicilio non è previsto il ritiro li abbia abbandonati presso la catasta di rifiuti condominiali che per diverse ore sono rimasti sul marciapiede, in attesa della raccolta. A quel punto se gli operai addetti al ritiro giustamente non prelevano anche quanto abusivamente abbandonato, come ci si deve regolare; o peggio in caso di multe chi paga?

Non sarebbe meglio dare sacchi timbrati dal Comune, e obbligare chi espone a contrassegnare i sacchi esposti con un proprio identificativo.

In alcuni comuni italiani è già attivo un sistema di raccolta simile, che permette di identificare da chi viene eliminato il materiale di rifiuto e soprattutto il quantitativo e il tipo di rifiuti che viene inviato in discarica.

Con questo sistema alcune persone avrebbero meno occasioni di fare i "furbi"!

Lettera firmata

Caro Direttore,

Dove sono le piste ciclabili?

Ho un sogno che ogni primavera si risveglia insieme alla natura...

Voglio andare al lavoro in bicicletta.

I benefici sarebbero molteplici: risparmio i soldi della benzina per l'auto, inquinare meno l'ambiente, risparmio i soldi per la palestra, sto meglio perché faccio del moto,

Ma non posso farlo perché non ho la pista ciclabile che mi collega a Peschiera Borromeo e poi da Peschiera alla pista ciclabile dell'aeroporto, finita la quale c'è il mio luogo di lavoro.

Sono egoista? Forse, ma come sarebbe bello!

M.E.

TECNICHE DI RILASSAMENTO E CRESCITA PERSONALE

Spesso la professione di Psicologo evoca l'immagine di una scrivania, di una poltrona e lunghe ed estenuanti sedute. Sarebbe infruttuoso discutere tale idea dell'immaginario collettivo in questa sede, ritenendo molto più utile proporre alcune tecniche innovative che permettano di risolvere alcuni piccoli e grandi problemi quotidiani in modo semplice, divertente e soprattutto rilassante! Nello specifico vorrei proporvi di partecipare a dei corsi che intendo organizzare: Training Autogeno, Musicoterapia e Tecniche Attive di conduzione dei gruppi. Il primo sarà un corso di tre mesi per un totale di 12 incontri, a cadenza settimanale, della durata di circa 90 minuti. Sarà attivato al raggiungimento di 10 partecipanti.

Il corso di musicoterapia, per l'uso della musica come strumento di conoscenza di se stessi e come metodo per entrare in contatto con gli altri, prevede 16 incontri, a cadenza settimanale, della durata di 90 minuti circa e sarà attivato al raggiungimento di 15 persone.

Il terzo corso prevede 16 incontri, a cadenza settimanale, della durata di 90 minuti circa e sarà attivato al raggiungimento di 12 iscritti.

I giorni e gli orari per i corsi saranno decisi tenendo in considerazione le esigenze della maggior parte dei partecipanti.

I corsi di Musicoterapia e di Tecniche Attive prevedono la presenza durante alcuni incontri di esperti esterni con i quali sarà possibile sperimentare nuove tecniche di conduzione, a richiesta verrà fornita una bibliografia per eventuali approfondimenti.

Il modo migliore per comprendere fino in fondo queste metodologie sarebbe sperimentarle di persona, pertanto vi invito fin da ora a partecipare all'incontro di presentazione che sarà organizzato in futuro ed eventualmente a contattarmi personalmente: sarò lieta di sciogliere eventuali dubbi e magari a farvi provare una o più tecniche. E sono pronta per raccogliere i nominativi di coloro che sono interessati.

Dott.ssa Libera Martino

Telefono 349-6438769 – e-mail: liberamartino@libero.it

ANDIAMO INSIEME

Teatro della luna **"Grease"**

domenica 13 marzo 2005 ore 19.30

adulti euro 24,00 - ragazzi fino a 12 anni euro 14,50

Teatro Smeraldo **"Cyrano de Bergerac"**

lunedì 14 marzo ore 16.00 (euro 15,00) ore 21.00 (euro 26,00)

(a favore dell'associazione italiana sclerosi multipla)

PASQUA: in gita a

"MONACO E I CASTELLI DELLA BAVIERA"

DAL 25 AL 28 MARZO 2005

Le prenotazioni dovranno pervenire entro il 15/02/2005.

CORSO PER ALIMENTARISTI CHE OPERANO NEL VOLONTARIATO SECONDA EDIZIONE

Lo scorso mese di dicembre la nostra associazione ha realizzato un corso relativo a "Conoscenze di base su materie di igiene degli alimenti". Con la nuova normativa in materia sanitaria riguardante coloro che manipolano e somministrano alimenti e bevande, abbiamo ritenuto utile estendere l'opportunità di frequenza soprattutto alle associazioni di volontariato presenti sul territorio del Comune di Pantigliate, che spesso con progetti di solidarietà si cimentano in mercatini, feste e giornate di intrattenimento, dove questo tipo di conoscenza legata agli alimenti è richiesta.

Vista l'adesione ottenuta ed essendoci pervenute ulteriori richieste di partecipazione, vogliamo riproporre questa iniziativa.

Le associazioni, ma anche i privati cittadini, possono fornire la loro adesione presso la sede della nostra Associazione. L'inizio del corso è previsto per i primi giorni di marzo.

AVVISO PER TUTTI I SOCI

L'Assemblea Ordinaria dei Soci dell'Associazione "Amici dell'Airone" è prevista il giorno 17 febbraio 2005: prima convocazione alle ore 17:00 e, occorrendo, in seconda convocazione alle ore 21:30, in Pantigliate, presso la sede dell'Associazione, per discutere e deliberare sul seguente:

ORDINE DEL GIORNO

- Relazione del Consiglio Direttivo sull'andamento economico e morale dell'Associazione nel 2004;
- Bilancio 1 gennaio/31 dicembre 2004;
- Quota dei Soci Ordinari per la campagna associativa 2005;
- Bilancio di Previsione 1 gennaio/31 dicembre 2005.

Si ricorda, come da avviso esposto in bacheca ed inviato ai soci, che possono partecipare i soci in possesso della tessera associativa dell'anno 2004, tutta la documentazione è disponibile presso la sede.

Per informazioni e prenotazioni, siamo presenti tutti i mercoledì dalle ore 17.30 alle 19.30 e la domenica dalle 10.00 alle 12.00, c/o la nostra Sede in piazza Comunale, 19 Pantigliate.

Pantigliate allo specchio



Via Manzoni angolo Via Pertini: Il piano regolatore prevede il rifacimento del piazzale antistante il Cimitero con lo spostamento della strada in vicinanza delle abitazioni. Come mai è stata costruita una recinzione proprio in corrispondenza dello sbocco della nuova strada?

Cosa ne sa l'Amministrazione comunale?

Il volo dell'Airone

Periodico dell'Associazione senza scopo di lucro "Amici dell'Airone"
Sede: Piazza Comunale 19, Pantigliate

Direttore Responsabile: **Carmine Silvestre**

Direttore Editoriale: **Galdino Cassavia**

Segretaria di Redazione: **Antonella Galimberti**

Redattori: Anna Autieri, Luca Bossi, Renato Bucci, Liliano Inglima, Darjo Paracchini, Roberta Rigolini, Antonino Scafa, Andrea Scaravaggi, Gianna Zeini.

La Redazione si riunisce presso la sede il terzo giovedì di ogni mese.

La vignetta e i disegni sono di Claudio Pozzoli

Composizione e stampa: Società Grafiche Peschiera srl – San Giuliano Milanese
Autorizzazione Tribunale di Milano n. 203 del 17/03/2000

Le notizie di questo numero sono aggiornate alla data del 31 gennaio 2005

Questa pubblicazione, a distribuzione gratuita, viene stampata su carta ecologica e non fruisce di contributi pubblici.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicate non vengono restituite.
Tutte le collaborazioni sono rese gratuitamente.

Riservatezza – legge 196/2003

L'Editore garantisce la tutela dei dati personali.

Il responsabile dei dati è il direttore editoriale Galdino Cassavia.